Scritto da Red.
Giovedì 26 Aprile 2012 08:32



CAPOLAVORI DELLA TERRA DI MEZZO
OPERE D'ARTE DAL MEDIOEVO AL BAROCCO

AVELLINO – Sabato prossimo, alle ore 17.30, nell'ex carcere borbonico di Avellino, sarà inaugurata la mostra "*Capolavori della terra di mezzo. Opere d'Arte dal Medioevo al Barocco"*.

Il progetto, promosso dalla Provincia di Avellino, in partenariato con la Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Campania, i Comuni di Avellino, Ariano Irpino, Mercogliano e Sant'Angelo dei Lombardi, le Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia, di Avellino, di Nola, le Arcidiocesi di Benevento e Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, l'abbazia territoriale di Montevergine e l'A.IR. Autoservizi Irpini S.p.A., cofinanziato dall'assessorato al Turismo e beni culturali della Regione Campania, rientra tra gli eventi promozionali di risonanza nazionale ed internazionale, improntato al "racconto" della Campania attraverso una moderna attività di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale campano.

La mostra offre la possibilità di intraprendere un ideale viaggio nella storia, nell'arte e nel territorio dell'Irpinia in un contesto espositivo omogeneo, di grande rilievo architettonico quale è l'ex carcere borbonico, presentando al grande pubblico un vero e proprio patrimonio d'arte misconosciuto che, studiato per l'occasione dai più eminenti cultori di storia dell'arte meridionale, ha rivelato interessanti novità documentarie e critiche.

L'esposizione corre sul filo della narrazione, in una ragionata successione cronologica, dall'età medievale al tardo barocco, raccontando per immagini, colori ed emozioni – attraverso 75 opere di artisti noti come il Fanzago, il Solimena, il Guarino, il Borghese, il Curia, o meno noti come il Cenatiempo, il D'Amato, il Ricciardi, o personalità riconosciute ma non individuate come il Maestro di Fontanarosa, il Maestro di Gesualdo, il Maestro dell'Agro Nolano – la storia dell'arte irpina così come inserita nell'ambito di quella meridionale ed italiana.

Obiettivo del progetto è promuovere la valorizzazione dell'Irpinia attraverso la conoscenza del patrimonio storico-artistico del territorio, un'area geografica definita dai Longobardi *terra del latte e del miele,*

denominata
di mezzo
per la funzione strategica avuta nei secoli come collegamento tra il mar Tirreno e le sponde adriatiche, percorso obbligato per uomini e armenti, per eserciti e pellegrini.

La mostra è uno degli eventi progettati per far conoscere ed apprezzare il territorio irpino, rilanciando l'interesse per un turismo di qualità, individuando itinerari culturali e religiosi, di devozione e arte, da suggerire ai visitatori che oltre ad avvicinarsi alla bellezza vogliano arricchire di significato spirituale la conoscenza di una provincia ricca di suggestivi luoghi d'arte, di fede, di bellezze naturali.

A corredo della mostra è stato realizzato il catalogo delle opere edito dalla casa editrice Consorzio Arte'm- net - Prismi editrice politecnica, che fornirà, mediante saggi e schede critiche redatte da esperti del settore ed illustri storici dell'arte di fama internazionale, un utile strumento di consultazione, documentazione e riflessione sull'argomento.

Alla cerimonia di presentazione, che si terrà alle 17.30, interverranno, con i curatori del progetto, Cosimo Sibilia, presidente della Provincia di Avellino, Giuseppe De Mita, vicepresidente della Regione Campania ed assessore al Turismo e beni culturali, Gregorio Angelini, direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Campania, Maura Picciau Soprintendente per i Beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Salerno e Avellino. Modererà l'incontro Paolo Romano addetto stampa della Soprintendenza Bsae di Salerno e Avellino.